



it.investing.com

Previsioni sull'oro: quota 3 mila dollari posticipata per Goldman Sachs



[Mercato azionario](#)

Publicato 07.01.2025, 15:00

Aggiornato 07.01.2025, 15:35



© Reuters. Previsioni sull'oro: quota 3 mila dollari posticipata per Goldman Sachs

GS

-0,27%

GC

-1,10%

OraFinanza - Cambiano gli scenari, si modificano le previsioni. Questa volta è il turno di **Goldman Sachs (NYSE:GS)** e dell'oro, con le sue attese focalizzate su **quota 3 mila dollari** per le quotazioni della materia prima gialla.

Secondo la banca statunitense, però, le quotazioni dell'oro dovranno attendere il **secondo trimestre del 2026** per raggiungere questa quota, mentre prima i suoi analisti fissavano dicembre 2025 quale mese da segnare sul calendario per i trader sul metallo. Per la fine di quest'anno GS si attende il raggiungimento dei 2.910 dollari l'oncia.

Oggi, intanto, i future sull'oro con scadenza febbraio 2025 prezzano 2.675 dollari l'oncia, guadagnando l'1%, stessa crescita per il prezzo spot, a 2.662 dollari.

La revisione delle previsioni di Goldman Sachs è dovuta principalmente all'attesa di un **minor numero di tagli dei tassi di interesse** da parte della **Federal Reserve**. Nel dettaglio, gli economisti dell'istituto ora prevedono 75 punti base di riduzione nel 2025, rispetto ai 100 pb attesi in precedenza, con un tasso terminale leggermente più alto, al 3,5-3,75%.

Questo cambio si traduce in un **ritmo più lento di acquisto di oro da parte degli ETF**, ritardando quindi il raggiungimento dell'obiettivo di 3.000 dollari l'oncia.

Flussi ETF più deboli del previsto guidati da una riduzione dell'incertezza percepita in seguito alla risoluzione delle elezioni statunitensi, hanno portato a un prezzo medio realizzato leggermente inferiore alle previsioni per dicembre 2024, evidenzia Goldman Sachs.

Goldman ritiene che una **domanda strutturalmente più elevata da parte delle banche centrali** (che aggiunge il 12% ai prezzi dell'oro entro il 2026Q2) rappresenti il principale motore della previsione di un rialzo del 14% entro il secondo trimestre 2026, con ulteriore supporto ciclico da una graduale spinta alle partecipazioni ETF man mano che il tasso di interesse diminuisce (aggiungendo il 5% entro il secondo trimestre 2026), superando la resistenza derivante dall'ipotesi che il posizionamento si normalizzi gradualmente ulteriormente (sottraendo il 3% entro il secondo trimestre 2026).

Annuncio di terzi. Non è un'offerta o una raccomandazione di Investing.com. Consultare l'informativa [qui](#) o [rimuovere gli annunci](#).

Se dal **congelamento degli asset della banca centrale russa** nel 2022 la domanda delle banche centrali e di altri istituti sul mercato OTC di Londra è aumentata di cinque volte, ora la previsione è che gli acquisti mensili ammonteranno in media a 38 tonnellate fino alla metà del 2026, più del doppio del livello precedente al congelamento, che era di 17 tonnellate.

In questo contesto, l'oro “continuerà a ricoprire un ruolo cruciale come bene rifugio, sostenuto da rischi geopolitici e dagli acquisti strategici delle banche centrali, in particolare della Cina, in un'ottica di diversificazione rispetto al dollaro”, prevedono gli analisti di **Gamma Capital**. La sua performance “sarà influenzata anche dall'aumento del debito pubblico statunitense e da una possibile svalutazione della valuta”, aggiungono.

La capacità dell'oro di proteggere i portafogli in periodi di incertezza politica e monetaria “ne rafforza l'importanza come strumento chiave anche per il 2025”, secondo **Carlo De Luca** e **Alessio Garzone**, rispettivamente responsabile investimenti e portfolio manager di Gamma Capital.

Per **Daniel Pavilonis** di Rjo Futures, “la prima metà dovrebbe essere positiva con l'acuirsi delle tensioni geopolitiche in Ucraina e Medio Oriente, mentre la seconda parte dell'anno potrebbe vedere un certo profit-booking”.